

Pet tac, liste d'attesa fiume. Condannata la Regione Puglia

Dovrà rimborsare le spese sostenute da cinque persone affette da patologie tumorali

Bari - Liste d'attesa troppo lunghe per i malati di tumore. E scatta l'ennesima sentenza di condanna a carico della Regione Puglia che dovrà rimborsare le spese sostenute dai cittadini per eseguire l'esame Pet Tac. Stavolta è accaduto nel Salento. Dopo le prime due sentenze, un altro giudice di pace, Eleonora Dell'Anna, ha condannato la Regione al rimborso delle somme spese sostenute da cinque persone affette da patologie tumorali, che hanno dovuto sostenere l'esame Pet Tac a proprie spese presso una struttura privata. Nel corso del giudizio si è accertato, tramite l'ascolto di medici, che l'esame Pet Tac è indifferibile e che presso le strutture pubbliche presenti in Puglia (a Bari e a Brindisi), le liste di attesa superano i tre mesi dal giorno della prenotazione. Il giudice ha ritenuto dunque che tale intervallo è incompatibile con le esigenze di celerità derivanti dalle patologie neoplastiche. La Regione Puglia dovrà rimborsare le somme entro 120 giorni dalla notifica della sentenza.

23/05/2013 17:32